



COMUNE DI MORENGO

Provincia di Bergamo

Codice ente 10144

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 02.05.2017

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DELLA PRIMA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L'anno **duemiladiciassette** addì **due** del mese di **maggio** alle ore **18.45** nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

GHILARDI ALESSANDRA	SINDACO	Presente
FERRARI LUCIANO	VICESINDACO	Presente
GHIDELLI VALENTINA	CONSIGLIERE	Presente
LOCATELLI CRISTIAN	CONSIGLIERE	Presente
SANGIOVANNI GIOVANNI	CONSIGLIERE	Presente
LEONARDI LUIGI	CONSIGLIERE	Presente
SCOTTI STEFANO	CONSIGLIERE	Presente
PALA PAOLA AGNESE	CONSIGLIERE	Presente
GUALANDRIS LAURA	CONSIGLIERE	Presente
SIGNORELLI AMILCARE	CONSIGLIERE	Presente
FERRI EMILIO	CONSIGLIERE	Presente

Totale presenti **11**

Totale assenti **0**

Assiste il Segretario Comunale **dott. Guglielmo Turco** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **dott.ssa Alessandra Ghilardi** nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DELLA PRIMA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il Presidente il quale invita l'Assessore all'Urbanistica, Ghidelli Valentina, all'illustrazione dell'argomento in esame;

Udita l'esposizione resa da citato relatore, il quale procede ad una spiegazione delle motivazioni di ordine amministrativo ed urbanistico che hanno determinato la redazione del documento iniziale di indirizzo finalizzato alla redazione della prima variante al PGT; di seguito il suddetto evidenzia che la stesura dell'intera variante sarà improntata all'assoluto rispetto di quanto previsto dalla legge regionale n. 31/2014 in materia di azzeramento di consumo del suolo; di seguito evidenzia che obiettivo primario di questa Amministrazione è mirare alla salvaguardia dell'ambiente, contemperando inoltre l'esigenze urbanistiche con le richieste pervenute da parte dei cittadini;

Precisato che al termine il Presidente invita alla discussione;

Udito l'intervento del Consigliere Ferri Emilio, il quale evidenzia di ravvisare incongruenza con quanto indicato nel documento in indirizzo avuto specifico riferimento al consumo del suolo, rappresentando che, a proprio giudizio, non si può azzerare subito il consumo del suolo e poi ridurlo. Inoltre, ravvisa discordanza con le linee di indirizzo espresse in sede di programma elettorale;

Rilevato di seguito, in ordine al precedente intervento, la replica resa congiuntamente dal Presidente e dal relatore, i quali affermano che l'azzeramento è riferito all'attuale previsione del PGT, per cui non vi sarà ulteriore consumo di suolo. La riduzione, nel medio periodo, va intesa invece allo stato dei suoli, nel senso che si cercherà, per quanto possibile, di ridurre ciò che oggi viene considerato edificabile. Quanto sopra nel pieno rispetto dell'osservanza della vigente normativa in materia di divieto di consumo di nuovo suolo;

Considerato che nel corso di tali interventi, si registra un'animata discussione tra il Consigliere Ferri ed il Presidente, nel corso della quale quest'ultimo, riferendosi all'intervento del predetto consigliere Ferri, lo definisce: "*sono cazzate*" (inserimento nel verbale su specifica richiesta del consigliere Ferri).

Rilevato, in ordine a quest'ultimo passaggio che il Presidente, dopo essersi preliminarmente scusata per il termine utilizzato, evidenzia che in ogni caso il termine suddetto è riferito esclusivamente a qualificare un atteggiamento non costruttivo, mirante a cercare la rissa verbale e la polemica sterile. Indi il suddetto evidenzia che pur ammettendo lo scontro verbale derivante da diversità di opinioni politiche, tuttavia non ammette in nessun caso la sterilità della polemica fine a se stessa;

Registrato, infine, l'intervento del consigliere Signorelli Amilcare il quale preannuncia che il proprio gruppo esprimerà voto nella forma contraria, in quanto il documento di indirizzo risulta connotato da genericità e comunque privo di elementi sostanziali;

Premesso che:

- Il comune di Morengo è dotato di Piano del Governo del Territorio approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 14 aprile 2009 e pubblicato sul BURL in data 23 settembre 2009;
- La legge regionale n. 12 dell'11 marzo 2005 detta i criteri per la pianificazione comunale, con particolare riferimento al Piano di Governo del Territorio, articolato nei seguenti atti:
 - a) Il documento di piano
 - b) Il piano dei servizi
 - c) Il piano delle regole
- Ai sensi dell'art. 8 della L.R. 12/2005 il documento di piano ha validità quinquennale e pertanto la sua naturale scadenza è stata il 23 settembre 2014;
- La L.R. n. 31/2014 – "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato", all'art. 5, comma 5, ha altresì introdotto una proroga del termine di scadenza dei documenti di piano del PGT, che comunque non preclude per le amministrazioni la possibilità di variarne la previsione;

- Rilevata la necessità di procedere ad una revisione generale del P.G.T. tenuto conto che sono ormai passati otto anni dalla sua approvazione, e che nel frattempo, sono mutate le condizioni socio-economiche nonché le dinamiche territoriali in esso contenute;

Richiamato il “Documento d’indirizzo per la redazione della variante generale del Piano di Governo del Territorio”, quale atto di orientamento, appositamente predisposto, allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente (allegato A);

Dato atto che:

- Lo scenario dell’ambiente urbanizzato si è visibilmente modificato rispetto alle osservazioni compiute dalla prima redazione del P.G.T. attualmente vigente, ed è fondamentale, per l’efficacia della pianificazione, che essa prenda le mosse da un quadro fedele dello stato attuale;
- L’obiettivo della riqualificazione urbana comporta una profonda e capillare conoscenza del territorio e delle sue criticità, attraverso un quadro restituibile da un’indagine approfondita ed estesa, dal vaglio puntuale e dalla classificazione del patrimonio edilizio esistente;
- Lo studio approfondito del tessuto urbano, delle dinamiche economiche, sociali e demografiche, comporta un notevole impegno di professionalità, risorse e tempo;
- Il quadro della legislazione regionale in materia di urbanistica è in fase di profonda revisione e pertanto si rende necessario attivare la procedura di revisione dello strumento urbanistico locale;

Ritenuto quindi in relazione all’entità e alla complessità delle tematiche sopra esposte, di dover dare avvio con ragionevole anticipo, rispetto al previsto adeguamento del PTCP e alla cogenza dei termini della variante, alle attività ricognitive e alle indagini scientifiche che sono la base dell’attività pianificatoria e di dover dare avvio alla procedura di Variante Generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente e dei documenti pianificatori di corredo, nonché al relativo procedimento di Valutazione Ambientale strategica (VAS) alla luce degli indirizzi politici strategici indicati nell’atto di indirizzo;

Visto il D.Lgs. 267/2000 e sm.i.;

Vista la L.R. 12/2005 e s.m.i.;

vista la L.R. 31/2014;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 285/1992 e s.m.i.;

Visti:

- l’art. 2, comma 5. della L.R. n. 12/2005 e s.m.i. che recita “*il Governo del Territorio si caratterizza per:*
a) la pubblicità e la trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti;
b) la partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni;
c) la possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati”;
- l’art. 13, comma 2 della citata L.R. n. 12/2005 che recita “*prima del conferimento dell’incarico di redazione degli atti del PGT, il Comune pubblica Avviso di avvio del procedimento su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale e sui normali canali di comunicazione con la cittadinanza, stabilendo il termine entro il quale chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, può presentare suggerimenti e proposte. Il Comune può, altresì, determinare altre forme di pubblicità e partecipazione”;*

Visti gli allegati pareri espressi ai sensi dell’art. 49 comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

Con voti favorevoli 7, contari n. 4 (Gualandris Laura, Signorelli Amilcare, Ferri Emilio e Sangiovanni Giovanni) astenuti nessuno, resi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di approvare il “Documento d’indirizzo per la redazione della variante generale del Piano di Governo del Territorio”, appositamente predisposto (Allegato A), allegato quale parte integrante e sostanziale all’avvio del procedimento;

2. di demandare alla Giunta Comunale ed al responsabile del settore tecnico la predisposizione degli atti conseguenti all'avvio della procedura di variante al P.G.T.;

Con successiva, separata votazione riportante il medesimo esito di quella anzidetta, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Allegati:

- pareri ex art. 49 comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
- Allegato "A"- Documento di indirizzo per la redazione della prima variante generale al P.G.T. anno 2009 del Comune di Morengo.

OGGETTO: PARERI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267

VISTA la proposta di deliberazione da sottoporre alla Giunta Comunale, avente per oggetto:
**APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DELLA PRIMA
 VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

Il sottoscritto, nella sua qualità di Responsabile del Settore Assetto del Territorio, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, così come modificato dall'art. 3 del D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito nella L. n. 213 del 7 dicembre 2012,

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione suindicata;

PARERE NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione suindicata per i seguenti motivi: _____

Addì, 22.04.2017



IL RESPONSABILE DEL SETTORE
 ASSETTO DEL TERRITORIO
F.to Arch. Silvio Cerea

VISTA la proposta di deliberazione da sottoporre alla Giunta Comunale, avente per oggetto:
**APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DELLA PRIMA
 VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

Il sottoscritto, nella sua qualità di Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, così come modificato dall'art. 3 del D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito nella L. n. 213 del 7 dicembre 2012,

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione suindicata

PARERE NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione suindicata per i seguenti motivi: _____

Addì, _____



IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO
F.to Agliardi Rag. Giovanni

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
F.to dott.ssa Alessandra Ghilardi



IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to dott. Guglielmo Turco

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(art. 124 del D.Lgs. n. 267/2000)

Il Segretario Comunale, su conforme dichiarazione del Messo comunale, certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata in data odierna all'Albo on-line n° _____ reg. di questo Comune, ove vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Morengo, li _____



IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to dott. Guglielmo Turco

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000)

Il Segretario Comunale CERTIFICA che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti (*articolo 134, comma 4*);
- è divenuta esecutiva decorso il decimo giorno dalla avvenuta pubblicazione all'Albo on-line (*articolo 134, comma 3*), _____.

Morengo, li _____



IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to dott. Guglielmo Turco

**DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DELLA
PRIMA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL
TERRITORIO ANNO 2009 DEL COMUNE DI MORENGO**

La Giunta Comunale

Morengo, aprile 2017

Una proposta per Morengo: Premesse

Il paesaggio urbano, lo spazio entro cui ci muoviamo e ci incontriamo, è in costante movimento. La sua trasformazione ha da sempre toccato fenomeni non propri, tra questi la sociologia, l'economia, la morfologia territoriale, l'architettura, i trend culturali locali etc. La definizione urbanistica di un territorio riguarda tutti, e perciò tutti devono potersi esprimere al riguardo. Sottolineiamo questo concetto, poiché, nel mettere mano al Piano di Governo del Territorio, si concretizzi la consapevolezza che le amministrazioni passano e cambiano, ma il paesaggio segna la vita delle persone per molto più tempo.

Il Piano di Governo del Territorio, definisce l'assetto dell'intero territorio comunale e si compone di tre documenti fondamentali.

- a) Il Documento di Piano, che definisce il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune, anche sulla base di proposte dei cittadini.....;
- b) Il Piano dei Servizi, al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e da dotazione a verde, i corridoi ecologiche il sistema del verde di connessione.....;
- c) Il Piano delle Regole, che definisce, all'interno dell'intero territorio comunale, gli ambiti del tessuto consolidato, quale insieme delle parti del territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli,

La variante generale al P.G.T anno 2009, implicherà la rivisitazione di tutti i documenti fondamentali del P.G.T. oggi vigente.

Finalità

Il Piano di Governo del Territorio di Morengo è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 14 aprile 2009 è entrato in vigore il 23 settembre 2009 dopo la sua pubblicazione sul B.U.R.L..

La Legge Urbanistica Regionale n. 12/2005 all'art. 8 prevede che il Documento di Piano sia aggiornato ogni cinque anni; conseguentemente, ove necessario, lo dovranno essere anche il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole, sebbene questi ultimi non siano vincolati alla medesima scadenza.

Considerato ormai decorso detto termine, si ritiene opportuno alla luce anche delle nuove implicazioni socio-economiche, procedere alla revisione dello strumento urbanistico generale.

E' inoltre utile evidenziare, che la nuova previsione urbanistica, dovrà dare corso alle novità contenute dalla legge regionale n. 31/2014 in materia di consumo del suolo.

La stessa legge prevede che i comuni definiscano:

- a) superficie agricola: i terreni qualificati dagli strumenti di governo del territorio come agro-silvo-pastorali;
- b) superficie urbanizzata e urbanizzabile: i terreni urbanizzati o in via di urbanizzazione calcolati sommando le parti del territorio su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche e le parti interessate da previsioni pubbliche o private della stessa natura non ancora attuate;
- c) consumo di suolo: la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l'attività agro-silvo-pastorale, esclusa la

realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra comunali; il consumo di suolo è calcolato come rapporto percentuale tra le superfici dei nuovi ambiti di trasformazione che determinano riduzione delle superfici agricole del vigente strumento urbanistico e la superficie urbanizzata e urbanizzabile;

d) bilancio ecologico del suolo: la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero;

e) rigenerazione urbana: l'insieme coordinato di interventi urbanistico-edilizi e di iniziative sociali che includono, anche avvalendosi di misure di ristrutturazione urbanistica, ai sensi dell'articolo 11 della l.r. 12/2005, la riqualificazione dell'ambiente costruito, la riorganizzazione dell'assetto urbano attraverso la realizzazione di attrezzature e infrastrutture, spazi verdi e servizi, il recupero o il potenziamento di quelli esistenti, il risanamento del costruito mediante la previsione di infrastrutture ecologiche finalizzate all'incremento della biodiversità nell'ambiente urbano.

Linee guida, ed obiettivi

E' utile, a seguito dell'approvazione di questo documento, individuare alcune linee d'indirizzo, che se condivise, diventino l'asse portante del nuovo Piano di Governo del Territorio .

Si richiamano sinteticamente alcuni obiettivi operativi significativi: sostenibilità ambientale e socio economica delle scelte strategiche e di dettaglio; azzeramento del consumo di suolo in prima istanza rispetto alle previsioni urbanistiche del vigente P.G.T. ed una possibile riduzione nel medio periodo; densità fondiaria e territoriale negli ambiti edificabili vicina ai valori attuali, salvo possibili ritocchi anche in funzione dell'ottenimento di standard urbanistici e servizi; crescita graduale, limitata e controllata della densità complessiva del Comune in un'ottica di ottimizzazione dell'utilizzo del suolo urbanizzato e dei servizi presenti nel territorio; reperimento di aree e/o risorse economiche da destinare alla compensazione ambientale ed al potenziamento di opere e servizi pubblici; copertura parziale o totale dei costi dovuti al mantenimento, miglioramento ed incremento delle opere pubbliche esistenti da parte dei privati attraverso i contributi dei piani attuativi e degli oneri di urbanizzazione; realizzazione di interventi urbanistici che prevedano, ove possibile ed opportuno, mix funzionali (diverse destinazioni tra loro compatibili) e mix sociali (diverse tipologie edilizie e residenze adeguate a diverse categorie sociali), in particolare nei piani di maggiori dimensione.

Va considerato inoltre che il perdurare della situazione di crisi economica nazionale determina nel breve periodo un quadro decisamente instabile e negativo per molti aspetti legati alla programmazione ed alla pianificazione del territorio, anche tenuto conto del sostanziale "fermo" delle attività edilizie nell'ultimo quinquennio, del difficile sviluppo di iniziative serie e concrete, della riduzione della capacità di investimento dei Comuni tenuti a rispettare i vincoli del Patto di stabilità. Di fatto, la gran parte delle scelte più significative del vigente P.G.T. risultano ad oggi non attuate (o attuate solo parzialmente) e in molti casi nemmeno è stata avviata la discussione preliminare alla loro attuazione.

Tale situazione impedisce oggi l'utilizzo più vantaggioso per la comunità locale delle risorse più importanti presenti sul territorio, e solo nel medio periodo il miglioramento del quadro nazionale ed internazionale che tutti auspichiamo potranno rilanciare lo sviluppo socio-economico del paese e della nostra comunità, e con esso la possibilità di usare meglio tali risorse.

Alla luce di ciò si ritiene che la nuova variante abbia a perseguire i seguenti obiettivi generali:

1. L'utilizzo contingente delle aree già edificabili presenti nel P.G.T. vigente, più eventuali minime parti di completamento, con la priorità per gli interventi sulle parti già edificate del territorio ancora disponibili e non utilizzate.

2. La conservazione senza alcuna compromissione delle risorse ambientali da un lato e delle risorse strategiche dall'altro, mantenendo in particolare saldo l'obiettivo di azzeramento (nel breve periodo) e possibile riduzione (nel medio periodo) del consumo di suolo.
3. Le aree agricole e gli ambiti fluviali, dovranno garantire un patrimonio collettivo da tutelare e trasmettere alle generazioni future.
4. La revisione dei meccanismi di perequazione urbanistica in capo alla pianificazione attuativa.
5. La rivisitazione degli spazi del tessuto consolidato, e la rimodulazione degli indici di edificabilità al fine di rendere ancora più equo il P.G.T. sotto il profilo della distribuzione dei diritti edificatori, Potrà essere valutando al contempo un meccanismo premiale che favorisca gli interventi unitari di rinnovamento del patrimonio edilizio esistente e di completamento coerente del tessuto urbano.
6. Il potenziamento della mobilità leggera, sviluppando i percorsi ciclo-pedonali e, laddove possibile, intervenendo sulle barriere architettoniche al fine di mettere in primo piano i bisogni della popolazione più debole quali bambini, anziani, disabili etc.
7. Garantire la riqualificazione degli ambiti storici mediante interventi di riqualificazione urbana ed edilizia. Incentivare i loro utilizzi anche attraverso politiche economiche.
8. Rivisitare le aree produttive, al fine di garantire la salvaguardia e favorire un maggior sviluppo delle attività economiche presenti. Collaboreremo con gli imprenditori, rivolgendo attenzione alle esigenze degli artigiani e delle medie e piccole imprese presenti sul territorio.
9. Si cercherà di garantire la salvaguardia del piccolo e medio commercio presente quale elemento sociale e di aggregazione di una comunità.
10. Saranno revisionate le N.T.A. di piano, correggendo eventuali errori materiali o imprecisioni normative o cartografiche.
11. I cinque anni di vigenza del prossimo P.G.T. saranno importanti, date le attuali contingenze socio-economiche, anche per monitorare, analizzare, ricercare, anche attraverso una politica di marketing territoriale, le soluzioni più idonee per il nostro territorio da poter realizzare negli anni successivi negli ambiti di trasformazione maggiori, senza però escludere, in presenza di iniziative ritenute interessanti, la possibilità di adottare nello stesso quinquennio, piani attuativi o varianti anche significative, anche per quanto riguarda i maggiori ambiti di trasformazione.

Nello stesso tempo, a seguito di apposite consultazioni con la cittadinanza, le associazioni, le parti economiche etc., verranno valutate di volta in volta le varie proposte tese a contribuire a migliorare gli obiettivi del nuovo piano.

L'eventuale accoglimento delle osservazioni dei cittadini ed imprese già presentate o che verranno presentate sarà sottoposto ad una valutazione tecnica e politica da parte dei soggetti preposti e dovrà comunque attenersi ai seguenti principi:

- non snaturare gli indirizzi generali del piano, gli indici omogenei individuati, i meccanismi di perequazione, etc..;
- non incrementare il consumo di suolo rispetto alle previsioni urbanistiche ed allo stato di fatto attuale;

- non prevedere l'attuazione di ambiti vasti attraverso pratiche edilizie semplici in sostituzione di piani attuativi o pratiche edilizie convenzionate che oggi sarebbero previsti;
- non stabilizzare o regolarizzare usi impropri dei suoli o destinazioni funzionali incoerenti con il contesto in cui si trovano anche se preesistenti.

La Giunta Comunale